

Dopo l'ultima adunanza della Commissione Cardinalizia le direttive comunicate al Centro furono le seguenti : esclusione di ogni ingerenza nella questione delle sale cinematografiche, sia dal punto di vista della organizzazione, come da quello della disciplina e anche riguardo alle questioni che, in rappresentanza e per conto della sala stessa, il Centro tratta, assiste e conclude positivamente presso i competenti organi governativi. - Ogni contatto tra il Centro e la periferia deve esclusivamente svolgersi attraverso gli Uffici Diocesani senza rapporti diretti con i responsabili delle sale cinematografiche che dipendono dall'Autorità Ecclesiastica. - Le attività editoriali del Centro probabilmente da sopprimersi, prima fra esse la pubblicazione della Rivista del Cinematografo. - Il Centro avrebbe dovuto limitare esclusivamente, o quasi, la propria opera alle revisioni. - Economia di spese in ogni senso, esclusione di ogni sviluppo di azione e di ogni nuovo incremento di uffici. -

In un secondo tempo, in base alle osservazioni che furono fatte per spiegare che tali direttive equivalevano alla cessazione dell'Opera, perchè frustravano i compiti ad essa fissati dalla Enciclica, è stato comunicato che si riteneva possibile un temperamento.

Ma in questi giorni le restrizioni governative poste alle concessioni della " Peregrinatio ", rinfocolavano i sentimenti iconoclasti che serpeggiano da tempo e da diverse parti contro l'attività del Centro. Ragioni di carattere finanziario suggeriscono di riprendere con più vigore, e con nuovi argomenti, le iniziative che tendono ad uno svuotamento dell'Opera. Si riparla di " sospensione " della Rivista, si organizza un sistema di fiscalismo burocratico che impedisce praticamente la funzionalità reale dell'ufficio, si limita - sempre per ragioni di economia - l'assistenza alle visioni in sala pubblica, si ventila di ridurre il modesto rimborso fissato per i membri della Commissione di Revisione, si suggerisce di inviare la Lista Nazionale solo a chi ne paghi anticipatamente la quota : in una parola si cerca di attuare quel programma di soffocamento e di deviatamento delle finalità di apostolato che dovrebbero presiedere - in base alla Enciclica - a questa opera, la quale dalla stessa Enciclica è considerata (come tutte le vere opere di apostolato) non redditizia e di speculazione.

Sarebbe opportuno che le Autorità Superiori promuovessero un esame particolareggiato della situazione (finanziaria, tecnica e d'apostolato) per decidere definitivamente un programma di attività per l'anno nuovo. Si ritiene che tale esame non può aver luogo senza l'intervento di chi (Segretario e Commissione di Revisione) effettivamente esercita le funzioni più vere e proprie del Centro.

2 gennaio 1941